

LA SETTIMANA LUNGA DI MELONI

“Il Pd non tentenna: resta al fianco dell’Ucraina”. Parla Gribaudo

Roma. Che il tema della guerra sia delicatissimo, nel partito, lo sa. “Noi vogliamo tenere il partito unito e meno che mai creare inquietudini sul tema”. Poi però Chiara Gribaudo precisa: “Ma non è per questo che non cambieremo linea politica sull’Ucraina”. No? “Lo facciamo perché siamo convintamente al fianco dei resistenti ucraini contro l’aggressione imperialista di Putin. Non ci sono dubbi né tentennamenti”, dice la deputata dem, sostenitrice della mozione Schlein. “Non cambiamo di una virgola il nostro posizionamento internazionale. L’Italia appartiene fieramente alla comunità di destino dell’Europa e per fortuna è nell’alleanza atlantica”.

Parole di fermezza, dunque. Che però arrivano dopo giorni in cui, da esponenti vicini alla neo segretaria, si sono sostenute più che altro “le ragioni del negoziato”. “Diciamo le cose come stanno. Se non avessimo sostenuto anche militarmente l’Ucraina, la resistenza di quel popolo fiero e coraggioso sarebbe stata vinta dalla Russia. E oggi staremmo parlando di altro. Quindi abbiamo fatto bene, per quanto sia una scelta dolorosa. La guerra non può essere la soluzione di un conflitto, ma allo stesso tempo non possiamo far passare la resa, che qualcuno vuole, come pace. Tutti quanti noi vogliamo la pace, ma, come ha detto il presidente Mattarella, deve essere una pace

giusta. E qui vorremmo sentire la voce europea, più forte e più unita. L’Europa ha la forza, non solo diplomatica, per avviare un negoziato di pace. Ma questo può avvenire solo se l’Ucraina resiste”. C’è chi ha parlato, e tra questi anche Romano Prodi vi ha fatto cenno, della divergenza di interessi tra Ue e Usa. “Non penso assolutamente che le cose stiano così. Gli Usa hanno bisogno che la Ue si rafforzi e noi europei abbiamo bisogno che gli Usa siano più di un alleato per gli scenari non solo economici e politici del futuro. Chi spinge questa narrativa, fa danno all’Europa e agli Usa. In gioco c’è molto di più dell’allargamento delle sfere di influenza di un’autocrazia. Ma anche i valori che sono emersi dopo la seconda guerra mondiale che hanno portato prosperità e democrazia”.

Nessun inseguimento al “pacifismo” contiano, dunque. A proposito: sul piano delle alleanze, che fare? “Elly ha già dimostrato che un’opposizione dura, che metta in difficoltà governo e maggioranza è possibile. Alle altre due opposizioni dico: più rispetto per il Pd, le Opa ostili sono fallite. Proviamo invece a trovare punti coincidenti che ci permettano di evitare i danni che Meloni sta facendo. E troviamo subito un campo, quello del salario minimo su cui sono certa possiamo trovare amplissime convergenze”.

Valerio Valentini

